



19 settembre 2023

Resistere al cibo geneticamente mutilato e all'incubo eco-moderno: insieme, "Solo io e te" di Colin Todhunter

Questa immagine simboleggia tutto ciò che è sbagliato nella società moderna. Una fuga di gas dall'impianto di pesticidi della Union Carbide a Bhopal nel 1984 provocò circa 560.000 feriti (problemi respiratori, irritazioni agli occhi, ecc.), 4.000 disabili gravi e 20.000 morti.

Non solo, ma i pesticidi prodotti nella fabbrica e il modello di agricoltura promosso hanno causato miseria ben documentata agli agricoltori, danni al suolo, alle fonti idriche e alla salute della popolazione e una radicale trasformazione delle relazioni sociali nelle comunità rurali. E questi problemi non riguardano solo l'India ma anche altri paesi. Quella vecchia brochure pubblicitaria risalente ai primi anni '60 racchiude in sé l'arroganza dei miliardari e delle loro aziende che pensano di essere la mano di Dio, che sono la verità e la scienza, e che dovremmo tutti provare soggezione per la tecnologia che producono.

Facilitati da artisti del calibro della Fondazione Rockefeller e della Fondazione Bill e Melinda Gates, sradicano l'agricoltura tradizionale altamente produttiva, sostenendo che è carente. Avvelenano il suolo, il cibo, i corsi d'acqua e le persone. Ma non basta. Piratano, possiedono e modificano geneticamente i semi. I prodotti chimici e l'ingegneria non producono cibo in quantità maggiore o migliore. Piuttosto il contrario. Le diete sono diventate più ristrette e il contenuto nutrizionale di molti alimenti è progressivamente diminuito (vedi The Mineral Depletion of Foods di McCance e Widdowson). di McCance e

Widdowson). Inoltre, le regioni a sicurezza alimentare sono diventate insicure dal punto di vista alimentare.

Ma va oltre questo.

Considerate la quantità di sostanze chimiche killer che persone come la promessa società tecno-utopica dei consumi della Union Carbide (la Union Carbide ha prodotto numerosi altri opuscoli simili a quello presentato sopra, promuovendo il ruolo della scienza e della tecnologia in tutti i settori) hanno donato all'umanità nella vita di tutti i giorni . prodotti dagli shampoo ai giocattoli, pentole, imballaggi, divani e barattoli.

È interessante notare che il glifosato, l'erbicida agricolo più utilizzato al mondo, è nato come chelante industriale di minerali nei tubi metallici per prevenire ostruzioni e deterioramento. Ora garantisce l'esaurimento dei minerali/carenze nutrizionali nel corpo umano. Il glifosato colpisce il suolo umano – il microbioma intestinale – che nutre direttamente gli organi principali. Non c'è da stupirsi se assistiamo a una proliferazione di malattie e malattie.

Ma dimenticatevi di quella che è diventata la spirale di crisi della salute pubblica del modernismo – non dimenticate di prendere quella dose di richiamo sperimentale che fa girare soldi perché, ricordate, hanno detto che si prendono davvero cura di voi e della vostra salute.

Nel frattempo, i parchi bioscientifici di tutto il mondo si espandono e promettono una tecno-distopia ancora più meravigliosa di quella già creata. Stanno lavorando per iniettarvi la nanotecnologia per “curarvi” da tutte le malattie che il pensiero, i prodotti e la tecnologia di tipo modernista hanno creato in primo luogo – o per manipolare la vostra fisiologia del DNA per collegarvi a Internet (delle cose). I brevetti ci sono, non si tratta di speculazioni.

E man mano che questi parchi bioscientifici si espandono, il loro successo si misura in fatturato annuo, profitti e “crescita”. Vogliono sempre più “talenti” per studiare scienze della vita e materie sanitarie e per assumere posizioni presso le aziende biotecnologiche. E chiedono maggiori sussidi pubblici per facilitare tutto ciò. Più ragazzi studieranno scienze in modo che possano essere trascinati nell'ideologia e nelle pratiche del paradigma autosufficiente della società moderna. Naturalmente, il mantra è la “sostenibilità”. Sostenibilità in termini di ideologia fake-green e net-zero ma, soprattutto, crescita e profitto sostenibili.

Nel frattempo, in tutto il mondo, in particolare nei Paesi Bassi, questi

parchi richiedono più terreno. Più terra per l'espansione e più terra per ospitare “talenti globali” da attrarre al lavoro. Ciò significa sostituire gli agricoltori con l'idea che siano loro i principali emettitori di “gas serra”, cosa che, almeno nei Paesi Bassi, chiaramente non è. Guarda ad altri settori o anche all'esercito americano se hai bisogno di un ottimo esempio di grande inquinatore. Ma questo non è in discussione, anche perché le aziende legate al settore militare sono spesso intrecciate con i tanto apprezzati “ecosistemi” promossi dalle bioscienze e dal business.

E una volta che gli agricoltori se ne saranno andati e i terreni agricoli saranno cementificati secondo il concetto (nei Paesi Bassi) di una città a tre stati, non preoccuparti: il tuo "cibo" sarà creato in un laboratorio per gentile concessione di microbi biosintetici, nanotecnologici, biofarmaceutici e geneticamente modificati. e formule create presso il parco bioscientifico locale.

Qualsiasi inquinamento legato al carbonio creato da questi laboratori sarà presumibilmente “compensato” da uno schema Ponzi fraudolento per lo scambio di crediti di carbonio – parte del quale significherà acquistare acri in qualche paese povero per piantare alberi sulla terra dei nuovi espropriati.

Questo nuovo e coraggioso ecomodernismo dovrà essere supervisionato da organismi sovranazionali come l'ONU e l'OMS. I politici nazionali unipartitici non saranno coinvolti nella formazione delle politiche. Saranno sostenitori dello status quo determinato dalle élite: “stakeholder” junior e supervisori tecnocratici di un sistema gestito da algoritmo/intelligenza artificiale, garantendo che vengano apportate tutte le modifiche necessarie.

Naturalmente, non tutto ciò che accade sotto la bandiera della bioscienza dovrebbe essere respinto a priori, ma la scienza è sempre più appannaggio di un'élite globale sempre più integrata che ha creato i problemi per i quali ora propone le “soluzioni”. Si tratta di un settore in crescita altamente redditizio – sotto la bandiera dell'”innovazione”, che ripulisce il caos creato.

Ma la tendenza inquietante è che la “scienza” e la tecnologia non devono essere messe in discussione. Una ricca élite finanziario-digitale-aziendale finanzia questa scienza, determina cosa dovrebbe essere studiato, come dovrebbe essere studiato e come i risultati vengono diffusi e come deve essere utilizzata la tecnologia prodotta.

Come abbiamo visto con l'evento COVID, questa élite ha il potere di chiudere un dibattito autentico, impedire il controllo accurato della

“scienza” e di diffamare e censurare scienziati di fama mondiale e altri che hanno persino messo in dubbio la narrativa. E tira le fila degli stati nazionali, tanto che l'ex primo ministro neozelandese Jacinda Arden ha affermato che il suo governo è “la verità”. Il connubio tra scienza e politica in una distopia orwelliana.

Il pensiero prevalente è che i problemi di malattia, fame, malnutrizione, disoccupazione, inquinamento, utilizzo delle risorse e così via devono essere tutti risolti nel parco delle bioscienze secondo ciò che dice l'agricoltore/autore Chris Smaje attraverso l'innovazione tecnica e l'ulteriore integrazione nei mercati privati. che sono strutturati sistematicamente da un potere centralizzato a favore dei ricchi.

L'ideologia ecomodernista che vediamo radicata nella mentalità di coloro che fanno pressioni per maggiori risorse, terra e finanziamenti non ha molto da dire su come l'umanità si sia ammalata, sterile, povera, espropriata, colonizzata, depressa, disoccupata o emarginata. Spinti dai finanziamenti pubblici, dall'avanzamento di carriera e dal profitto, rimangono con gli occhi chiusi e vanno avanti con un'ideologia le cui “soluzioni” producono solo più problemi che richiedono più “innovazione” e più soldi.

Allo stesso tempo, qualsiasi soluzione autentica viene troppo spesso respinta in quanto guidata dall'ideologia e dall'ignoranza che ci porteranno tutti alla rovina. Un classico caso di proiezione.

Come ho scritto in precedenza, le attuali politiche egemoniche danno priorità all'urbanizzazione, ai mercati globali, alle lunghe catene di approvvigionamento, alla conoscenza aziendale mercificata, agli alimenti altamente trasformati e alla dipendenza dal mercato a scapito delle comunità rurali, delle imprese indipendenti e delle piccole aziende agricole, dei mercati locali, delle filiere corte, delle comunità indigene. conoscenza, colture agroecologiche diversificate, diete ricche di nutrienti e sovranità alimentare.

E questo ci ha portato dove siamo adesso.

Lo specialista in politica commerciale e agricola Devinder Sharma una volta disse che abbiamo bisogno di aziende agricole a conduzione familiare e non di medici di famiglia. Immaginate la riduzione delle malattie e di ogni sorta di condizioni. Immaginate comunità locali fiorenti incentrate sulla produzione di piccoli proprietari, su cibo ricco di nutrienti e su persone sane. Invece, otteniamo vasti parchi bioscientifici incentrati sulla globalizzazione economica, sulle malattie e sulla manipolazione del cibo e dei corpi umani.

Sebbene alcune migliaia di persone immensamente potenti siano

determinate a portare l'umanità verso un futuro distopico ed ecomodernista, possiamo, per concludere, trarre ispirazione dalle parole di John Seymour (1912-2004) , un pioniere del movimento per l'autosufficienza.

Seymour è stato descritto come una ribellione individuale contro il modernismo dallo scrittore ed ecologista Herbert Girardet. Ma essendo lui stesso un agricoltore, Seymour si considerava un “contadino eccentrico” e offriva soluzioni in termini di localismo, economia su piccola scala, ritorno alla terra e agricoltura biologica.

In un invito all'azione, ha dichiarato :

Il poco che possiamo fare tu ed io difficilmente riuscirà a abbattere l'enorme moloch mondiale del saccheggio dell'industria? Ebbene, se tu ed io non lo facciamo, non verrà fatto e l'Era del Saccheggio finirà nell'Era del Caos. Dobbiamo farlo – solo noi due – solo io e te. Non esiste “loro” – non esiste nessun altro. Solo io e te. Dobbiamo portare sulle nostre spalle infermi questo pesante fardello adesso... Domani sarà troppo tardi”.

Colin Todhunter è specializzato in sviluppo, alimentazione e agricoltura ed è ricercatore associato presso il Centro di ricerca sulla globalizzazione di Montreal. Puoi leggere il suo “mini e-book”, Cibo, dipendenza ed espropriazione: coltivare la resistenza, qui .